

nante parla dei bilanci preventivi, ripeto che è caduto in un errore. In quanto ai bilanci consuntivi, egli sa meglio di me che in tutti i paesi si ritardano di tre o quattro anni, e talvolta anche per un tempo più lungo.

**LAZZARO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il deputato Ricciardi.

**LAZZARO.** Desidererei dare uno schiarimento.

**PRESIDENTE.** Consulterò la Camera. . . .

**LAZZARO.** In quanto ai bilanci. . . . (*Interruzioni*)

**PRESIDENTE.** Se è per un fatto personale posso lasciarla parlare, in caso diverso non posso.

**LAZZARO.** È un fatto personale, poichè il signor ministro si è diretto a me.

*Voci.* Parli! parli!

**LAZZARO.** Io non sapeva in verità che la presentazione dei bilanci equivallesse alla discussione dei medesimi. (*Rumori*)

*Voci.* Non è un fatto personale!

**LAZZARO.** Noi non abbiamo discussi questi bilanci, per conseguenza è necessaria la discussione. Questa discussione sola ci può far conoscere la condizione del paese, e dar luogo a molti risparmi nell'interesse dello Stato. Quindi insisto sempre perchè la proposta legge d'imposte sia sospesa, finchè non sieno votati i bilanci del 1862.

**PRESIDENTE.** Prima di dar la parola all'onorevole signor Ricciardi, debbo prevenire la Camera ch'è stato deposto sul banco della Presidenza il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo in massima la giustizia e la convenienza di addivenire ad una perequazione dell'imposta diretta fondiaria fra le varie parti dello Stato, prende atto delle assicurazioni del signor ministro delle finanze, che la legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria sarà presentata innanzi all'attivazione della tassa sul registro, e passa all'ordine del giorno. »

*Firmati:* Torrigiani — Susani — Piroli — Allievi — Michi — De Blasiis — Colombani — Cantelli — Fiorenzi — Guerrieri — Massarani — Finzi — Broglio — Gadda — Martinelli — Minghetti — Pepoli Gioachino.

L'onorevole deputato Ricciardi ha facoltà di parlare.

**RICCIARDI.** Poichè l'onorevole ministro delle finanze ha detto testè che questa tassa di registro non sarebbe realmente applicata se non nel mese di marzo o aprile, io non vedo il perchè dell'urgenza. (*Risa e susurro*)

Potrebbe benissimo differirsi la discussione di questo progetto di legge alla Sessione del 1862, la quale comincerà probabilmente in febbraio, dove, se questa legge fosse discussa e votata in questo momento, farebbe un pessimo effetto nelle provincie meridionali, siccome ha detto l'onorevole Romano.

Io non posso che appoggiare le sue parole, e debbo dire alla Camera che l'effetto del decimo di guerra, checchè ne possano dire i miei avversari politici, è stato pessimo. (*Risa e mormorio*)

Non bisogna aggiungere esca al fuoco. Aspettando fino alla riapertura del Parlamento, speriamo che le condizioni delle provincie meridionali saranno migliorate, poichè il Ministero ha assunto l'impegno di applicare alcuni almeno fra i rimedi che furono proposti, e certamente io credo che il Ministero farà ogni sforzo per migliorare le condizioni di quelle provincie, ed allora si potrà discutere e votare questa novella tassa.

Debbo poi distruggere una profonda illusione dell'onorevole ministro delle finanze. Egli dice nel preambolo che presume un aumento del doppio, vale a dire che, se in questo

momento la tassa in discorso frutta 30 milioni, egli presume che possa fruttarne 60.

Io credo che questa sia una profonda illusione. Egli non deve ignorare che questa tassa venne applicata alle provincie napoletane sotto il regno di Gioachino Murat. Or bene, essa fruttò quasi nulla, poichè si fece ogni sforzo ad eluderla; dimodochè nel 1815, quando ebbe luogo la restaurazione di Casa Borbone, venne abolita, e nessuno pensò mai a ristabilirli, quantunque tutti sappiano quanto il Governo borbonico fosse ghiotto di pecunia pubblica.

Dunque per una tassa, la quale forse frutterà pochissimo, noi vorremo esporci ad aumentare il malcontento delle provincie meridionali? Ma questo mi parrebbe un atto sommamente impolitico. Poichè io non posso più insistere sulla necessità della presentazione dei bilanci, avendoci l'onorevole ministro assicurato essere ciò impossibile in questo momento, insisterò almeno affinché la sua esposizione finanziaria preceda questa discussione.

Io non veggio il perchè, dovendo egli far tosto questa esposizione, almeno momentaneamente non si debba sospendere tale discussione. Dalle dichiarazioni dell'onorevole ministro noi sapremo quale sia il vero stato delle finanze italiane, qual sia l'uso che il Governo ha fatto ed intende fare del pubblico danaro; sapremo altresì se egli intenda porre finalmente un argine alle spese maggiori.

Durante le interpellanze si è parlato di queste spese maggiori, e l'onorevole signor ministro non ha punto risposto; ed è questo un importantissimo capo, poichè, ripeto quello che ebbi l'onore di dire altra volta, noi camminiamo difilato alla bancarotta (*Mormorio*); e voler libera l'Italia mercè 300 o 400 mila soldati, ed aver le casse vuote, è certamente la massima delle assurdità.

Io citerò all'onorevole signor ministro l'esempio di un paese vicino; gli ricorderò che in Francia l'imperatore ha creduto dover mettere un argine alle maggiori spese, anzi evvi un decreto recente che vieta la pubblicazione di qualunque decreto relativo a spese nuove senza il beneplacito del ministro delle finanze.

Prima di votar tasse è cosa necessarissima il sapere se si possano fare delle economie sulle spese.

E qui star debbe principalmente l'opera del Governo: bisogna anzitutto limitare le spese a quello che è assolutamente indispensabile a far camminare la macchina dello Stato ed a provvedere ai due supremi bisogni del momento, le opere pubbliche e l'armamento: tutte le altre spese dovrebbero venire soppresse, severamente soppresse. Ed allora, se potremo ottenere un'economia di 30, di 40, di 50 milioni, perchè aggravare di nuovo i contribuenti?

Quindi io appoggio con tutte le forze la proposta del deputato Romano, e domando alla Camera un voto sospensivo.

**SUSANI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Massari.

**MASSARI.** Invece di avvalermi della facoltà di parlare, io prego la Camera di chiudere la discussione sulla questione sospensiva, e di procedere alla discussione della legge.

**PRESIDENTE.** Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, io la metto ai voti.

**SUSANI.** Domando la parola

**PRESIDENTE.** Sulla chiusura?

**SUSANI.** Sull'ordine della discussione.

**PRESIDENTE.** Ora si tratta di decidere se si debba chiudere la discussione sulla questione pregiudiziale. . .